



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

David

Mazarini, Giulio

Venetia, 1607

Tavola De Discorsi. La'prim a partede'Discorsi sopra il Titolo dal Salmo
Cinquantesimo intorno al peccato del Re.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-52609](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-52609)

TAVOLA DE' DISCORSI



La prim a parte de' Discorsi sopra il Titolo dal Salmo Cinquantesimo intorno al peccato del Re.

DISCORSO PRIMO.

Dell'Autore del Cinquantesimo Salmo.
Discorso secondo.

Dell'occasione, e del tempo, in che fù scritto il Salmo.
Discorso terzo.

D'vna occasione del peccato di Dauide, che fù l'otio.

Discorso Quarto.

D'vn'altra occasione del peccato di Dauide, che fù l'occhio.

Discorso Quinto.

Della grauezza, e delle qualità del peccato di Dauide.

Discorso Sesto.

Della grauezza, e delle pene, de' danni e de' rimedi dell'omicidio.

Discorso Settimo.

Dell'adulterio di Dauide.

Discorso Ottauo.

Se più Dauid che Bersabea, e se più adulterando che ammazzando peccatò.

Discorso Nono.

Paragone tra l'Adulterio e la Fornicatione.

Discorso decimo.

Della correptione fatta da Natano al Re.

Discorso vndecimo.

Dell'vmiliatione di Dauide, e della sentenza di Dio.

Discorso duodecimo.

Onde è che ritrouando molti fimili a Dauide nel peccare, si rari sieno come Natan in correggerli.

Discorso decimoterzo.

Di Bersabea compagna di Dauide, e complice del suo delitto.

Discorso decimoquarto.

Della vanità della corporale e sensibile bellezza.

Discorso decimoquinto.

Delle spirituali e vere bellezze.

† 4 *Discorso*

TAVOLA.

Discorso decimosesto.

Delle nobili qualità, e de gli errori d'Vria.

Discorso decimosettimo.

De' ministri di Dauide per l'adulterio, e per l'omicidio.

Discorso decimottauo.

Del soggetto, dello stato, e dello stile del Cinquantesimo Salmo, e della penitenza di Dauide.

Discorso decimonono.

Perche fù scritto il peccato di Dauide.

Discorso ventesimo.

Dello scopo e del fine oue mira il Cinquantesimo Salmo.

Discorso ventesimoprimo.

Del mistero del Cinquantesimo Salmo.

La seconda parte de' Discorsi nella quale trattasi d'vna parte della giustitia, e chiedesi la rimessione del peccato.

Discorso ventesimosecondo.

LA dichiarazione delle parole del sentimento del primo versetto del Salmo, oue la miseria di Dauide per grande si propone.

Discorso ventesimoterzo.

Se in Dio, & in tutte l'opere sue sia misericordia, & oue l'impieghi.

Discorso ventesimoquarto.

Come si conosce la grandezza della diuina misericordia.

Discorso ventesimoquinto.

Di tre altre misure da ritruouare e riconoscere la grandezza della diuina misericordia.

Discorso ventesimosesto.

Si propone la miseria di Dauide per molta, e trattasi perche chiede egli perdono hauendolo già ottenuto.

Discorso ventesimosettimo.

Come credere e praticare si deue intorno alla grandezza della diuina misericordia.

Discorso ventesimottauo.

Propone e scuopre il Rè la sua miseria per brutta, mentre priega che si cancelli.

Discorso ventesimonono.

Effaggera la bruttezza del suo fallo, mentre priega che più si laui.

Discorso trentesimo.

Effaggera di nuouo la sua bruttezza, mentre priega che più si mondi.

Discorso trentesimoprimo.

Come il peccato rimesso Più si rimette, e l'huomo giustificato più si giustifica.

Discorso

D E' D I S C O R S I.

Discorso trentesimo secondo.

La prima ragione per impetrare la chiesta misericordia, ch'è la cognitione del peccato.

Discorso trentesimo terzo.

Vn parallelo tra profani e cristiani Filosofi in conoscere l'altre cose, e se stessi.

Discorso trentesimo quarto.

Tre ordini d'huomini che conoscono il lor peccato.

Discorso trentesimo quinto.

Vn'altra ragione per ottenere perdono, ch'è la Confessione del peccato, e della necessità, e dell'importanza di lei.

Discorso trentesimo sesto.

I particolari che della santa Confessione nel Vangelo si ritrouano.

Discorso trentesimo settimo.

Prattica spirituale della confessione intorno al penitente & al Confessore.

Discorso trentesimo ottavo.

La terza ragione per ottenere perdono ch'è il castigo del peccato.

Discorso trentesimo nono.

Dell'vniuersale contrasto che fa il peccato all'huomo in tutti quanti i beni.

Discorso quarantesimo.

Siegue à dire dell'ignobiltà e viltà che seco reca il peccato.

Discorso quarantesimo primo.

Che'l peccato impouerisce, infeconda, infetta, tormenta, danneggia, nemica l'anima con Dio, e l'uccide.

Discorso quarantesimo secondo.

Che noi far dobbiamo al peccato continua guerra, e prima con i scorrerie e scaramucce.

Discorso quarantesimo terzo.

Altri auuifi per la guerra spirituale co'l peccato.

Discorso quarantesimo quarto.

La quarta ragione per ottenere perdono, per non esserci parte contraria.

Discorso quarantesimo quinto.

Che Iddio è sempre presente al bene che noi facciamo & al male che sopportiamo.

Discorso quarantesimo sesto.

Che Iddio è presente à tutto'l male che si fa.

Discorso quarantesimo settimo.

La quinta ragione per ottenere perdono, per le promesse fatte da Dio a Dauide, & vniuersalmente a tutti i peccatori.

Discorso quarantesimo ottavo.

La sesta ragione per ottenere perdono, nell'vmana fragilità fōdata.

Discorso quarantesimo nono.

Dottrina del peccato originale.

Di-

T A V O L A.

- Discorso cinquantesimo.*
La settima ragione per ottenere perdono, per le particolari promesse al Re fatte.
- Discorso cinquantesimoprimo.*
Dell'amore e dell'odio della verità.
- Discorso cinquantesimosecondo.*
Della verità del publico e del priuato giudicio.
- Discorso cinquantesimoterzo.*
Della verità della dottrina e della vita.
- Discorso cinquantesimoquarto.*
Del Mistero.
- Discorso cinquantesimoquinto.*
Per qual cagione sieno le cose sagre occulte.
- Discorso cinquantesimosesto.*
A cui e come si manifesta il mistero.
- Discorso cinquantesimosettimo.*
L'ottaua ragione per ottenere perdono, per li degni effetti che ne seguiranno.
- Discorso cinquantesimottauo.*
Due fiumi di dottrina per gli Ebrei e per gli Pagani dalla fontana dell'ottauo verso deriuati.
- Discorso cinquantesimonono.*
Due altri fiumi di dottrina tirati dalla stessa fontana per bagnare gli Etetici & Catolici.
- Discorso sessantesimo.*
Dell'Ecclesiastiche fontane de' Sacramenti, oue l'acque celesti della diuina gratia s'attingono.
- Discorso sessantesimoprimo.*
Dell'Autore e del fine de' Sacramenti, e dell'acque che per questi cò dutti comunicate ci sono.
- Discorso sessantesimosecondo.*
Due sentimenti del nono versetto, il letterale della serenità della coscienza, & il mistico della compiuta beatitudine.
- Discorso sessantesimoterzo.*
Perche si mostri Dauid anzi dell'vdito che de gli altri sentimenti partigiano.
- Discorso sessantesimoquarto.*
Della precedenza tra l'vdito e la lingua.
- Discorso sessantesimoquinto.*
Due sentimenti delle parole dell'ottauo versetto, ch'elle sieno o di riverenza o di timore.
- Discorso sessantesimosesto.*
Il terzo sentimento della lettera, & è la nona ragione per ottenere perdono per la facilità c'Iddio in donarlo.

DE' DISCORSI.

La terza parte de' Discorsi nella quale trattasi dell'altra parte della giustitia che mira il bene, chiedono da Dio varie gratie, e fanstigli diuerse proferte.

Discorso Sessantesimo settimo.

LA prima gratia che Dauid dimanda del dono della monditia e della rettitudine, e dichiarasi che cosa sia spirito e Cuore.

Discorso sessantesimottavo.

Della monditia del cuore, e della rettitudine e stortura dello spirito.

Discorso sessantesimonono.

Della semplicità e della doppiezza.

Discorso settantesimo.

Delle lordure del cuore, e de' cattiuu pensieri.

Discorso settantesimoprimo.

Del rimedio uelle lordure del cuore, e delle storture dello spirito.

Discorso settantesimosecondo.

Della Creatione del Cuore, e della rinouatione dello spirito.

Discorso settantesimoterzo.

La seconda gratia chiesta da Dauide, della continua custodia e protectione di Dio.

Discorso settantesimoquarto.

e Iddio nel la presente vita da se caccia o abbandona alcuno.

Discorso settantesimoquinto.

Per le scritture in varie guise mostrasi che Iddio alcuni scellerati caccia & abbandona.

Discorso settantesimosesto.

La terza gratia che chiede Dauid della ricuperatione della primera allegrezza, e della serenità della mente.

Discorso settantesimosettimo.

Paragone tra l'allegrezza de' giusti e de' beati, e delle cagioni della priuatione della sensibile diuotione.

Discorso sessantesimottauo.

La prima proferta che fa il Re a Dio di douer essere maestro de' peccatori, e dell'importanza di lei.

Discorso settantesimonono.

Quai, e che cosa loro insegna.

Discorso ottantesimo.

Ache fine insegna, e perche è più il peruertire che'l conuertire ageuole.

Discorso ottantesimoprimo.

La seconda proferta dell'ingrandimento e dell'essaltamento del vero culto di Dio.

Discorso ottantesimosecondo.

Della liberatione dalla contaminatione del fangue con la virtù & efficacia del fangue del Redentore.

Discorso ottantesimoterzo.

Lette-

TAVOLA.

Letterale e morale dichiarazione del festodecimo verso, oue si discorre del vitioso parlare.

Discorso ottantesimoquarto.

Che cosa sia annunciare le diuine laudi, e quale aiuto à ciò fare si richieda.

Discorso ottantesimoquinto.

Del sacrificio di lode e della vocale oratione.

Discorso ottantesimosesto.

Del cantare le lodi di Dio.

Discorso ottantesimosettimo.

De' gli abusi framesi nel cantare e nel sonare tra le diuine laudi.

Discorso ottantesimottauo.

La terza proferta, del legale sacrificio de' gli animali.

Discorso ottantesimonono.

Perche Dauid non offerì per lo peccato il legale sacrificio.

Discorso nouantesimo.

La quarta proferta dello spirituale sacrificio, e dell'ostia per lo peccato.

Discorso nouantesimoprimo.

Della contritione e dell'vmiltà del cuore.

Discorso nouantesimosecondo.

Dell'ostia pacifica, e dell'olocausto spirituale.

Discorso nouantesimoterzo.

Profetia del ristoro del Tempio materiale, e dello spirituale.

Discorso nouantesimoquarto.

Profetia della nuoua Chiesa, e di Cristo Salvatore.

Discorso nouantesimoquinto.

Del reale sacrificio della Croce.

Discorso nouantesimosesto.

Come la passione e morte di Cristo sia stata sacrificio di giustitia.

Discorso nouantesimosettimo.

Sieguesi à dire come la giustitia del Padre manifestossi in questo sacrificio, mentre trà le vergogne, & i tormenti onorò il figliuolo con la potenza de' segni all'ora nelle creature seguiti.

Discorso nouantesimottauo.

Come'l sacrificio della Croce sia stato pagamento nõ solamente giusto e rigoroso, ma anco copioso e d'auantaggio.

Discorso nouantesimonono.

Del sagrosanto sacrificio dell'Altare.

Discorso Centesimo.

De' partecipanti di questo altare e del suo sacrificio, è discorresi de' suffragi per gli morti.

Il fine della tauola de' Discorsi.